

# sogni

IV di Avvento

---

Giuseppe sogna, e preferisce non lasciare la sua sposa, il suo amore per lei è un bene prezioso, il suo cuore lo sente, allo stesso tempo la sua emozione è turbata, ma non è rattristata, poiché non la sente legata al suo amor proprio. La forza di Giuseppe è di amare la sua sposa più di sé stesso. Questo atteggiamento di amare gli altri più di sé stessi è quanto Gesù ha appreso dal padre Giuseppe. Per amore di Maria apre la sua casa all'amore incondizionato e diventa vero sposo di Maria e vero padre di Gesù. Ritroveremo questo gesto nell'insegnamento di Gesù e sarà espresso con tutta la sua forza nel dono della vita.

Generare un figlio, il nostro legame di sangue, è facile. Essergli padre, amarlo, farlo crescere, insegnarli il mestiere, farlo uomo, è tutto un cammino di una vita. Gesù non nasce da dee, né da spose sacerdotali, nasce in una casa, nasce nella quotidiana discussione dei genitori. Ancora prima di nascere i suoi genitori sono nel conflitto di accoglierlo o no, ancora prima di nascere vede il limite del nostro sguardo:

- La paura è il contrario della fiducia.
- La paura del futuro è opposta alla fede in Dio.
- La paura della perdita della libertà è non fiducia nelle proprie capacità di sciogliere le catene del male.
- La paura della paternità/maternità, così fortemente presente nel mondo benestante occidentale, è legame alle cose, è cosificazione dei soggetti, è perdita di intimità relazionale.

Giuseppe sogna la sua innamorata, ma qualcosa strazia il suo cuore, Maria è incinta. Pensa possibili decisioni, ma è insoddisfatto di ogni soluzione. Paura di prenderla con sé, paura di rimandarla. Crede alla sua fidanzata. Crede al suo cuore di innamorato; quanto avremmo bisogno di riacquistare più fiducia in noi stessi e negli altri. Come in ogni tensione affettiva continua a pensare a lei e il suo pensare entra nel sogno. Una diversa soluzione gli si presenta nel sogno, una soluzione liberata da ogni timore. Il sogno lo mette in contatto con il suo desiderio più profondo di non ripudiare colei che ama. Più che ogni legge sa ascoltare la potenza dell'amore che vive verso l'amata.

I Vangeli dell'infanzia non fanno parlare Giuseppe, la sua presenza ha solo una funzione teologica : Gesù nasce dalla stirpe di David, come è stato annunciato dai profeti. Allo stesso tempo Matteo e Luca annotano dei dati : Maria era fidanzata, a quel tempo aveva il medesimo valore giuridico del matrimonio, accoglie Maria con sé, dà il nome al figlio che nasce. La sua presenza negli episodi è sottolineata "i pastori trovarono Maria

e Giuseppe e il bambino”, è colui che agisce la fuga e il ritorno dall’Egitto e il definitivo inserimento nella vita sociale quando Gesù compie i dodici anni.

In definitiva Giuseppe assume a pieno titolo la paternità, assume la responsabilità della nascita e sogna, sogna il progetto di Dio, e nel sogno riceve la consolazione : “non temere di prendere con te Maria, tua sposa”. Quale pace sono state queste parole, come le ascoltate e accolte volentieri. Dio non fa paura. Se hai paura di Dio, questo dio è un tuo Idolo, ne sei schiavo o hai paura di perderlo. Dio non ruba spazio al loro amore di essere innamorati, li coinvolge nel suo progetto e li sollecita all’armonia che la loro relazione vive. Dio non divide la loro responsabilità, ma sollecita entrambi perché il figlio ha bisogno di unità, ha bisogno di accoglienza e di protezione, di maternità e di paternità. Per questo Dio viene in soccorso con i suoi angeli perché il nostro sguardo si trasformi in eternità.

vittorio soana